

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE PROPONENTE: CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETÀ DON MARIO PICCHI

COD. ENTE: NZ00158

TITOLO DEL PROGETTO: CRISALIDE

SEDE DEL PROGETTO: L.go Tevere Raffello Sanzio, 11 - Roma

SETTORE: ASSISTENZA

COD. A11: Donne con Minori a carico e Donne in difficoltà

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto

A Roma e Provincia al 31-12-2007 le donne residenti sono 2.096.830, mentre gli uomini 1.921.445 (DemoIstat, 2007). Le donne immigrate residenti sullo stesso territorio sono, al 1° gennaio 2008, 174.290 gli uomini 147.597 per un totale di 321.887 residenti (7,9% della popolazione residente). I minori stranieri sono 64.539 (il 20% degli immigrati residenti in Provincia) di cui 33.768 maschi e 30.771 femmine.

In passato la povertà delle donne era nascosta poiché in maggioranza dipendevano dalla famiglia allargata per la sussistenza; la crisi di quel modello e la giusta ricerca di autonomia espone oggi le donne a una fragilità socialmente visibile.

E' il **fenomeno delle madri sole** che non riescono a conciliare il lavoro con la cura dei figli, donne con lavoro precario e sottopagato, **casalinghe** con pesanti carichi di cura che non osano uscire da un matrimonio in crisi per non esporre alla miseria bambini e familiari anziani, **donne immigrate** che a loro volta sono occupate nel settore di cura (il così detto badantato) che una malattia o una gravidanza improvvisa espone contemporaneamente alla perdita di casa e lavoro, donne over 40 che sono fuoriuscite dal mercato del lavoro e non riescono a rientrarvi, **donne che abusano di sostanze** (alcol, droga, gioco d'azzardo ecc.) e che hanno serie difficoltà nel loro ruolo genitoriale.

Inoltre, è in aumento la "povertà di fascia media", **donne italiane e immigrate a bassa scolarità**, prive delle competenze indispensabili ad inserirsi nella società complessa.

Inoltre le **donne subiscono ogni forma di violenza**, da quella psicologica, a quella fisica ed a quella sessuale.

La maggior parte delle violenze e degli stupri è ad opera del partner 69,7%, il 17,4% di un conoscente ed il 6,2% è opera di estranei

Poi ci sono le violenze domestiche. In gran parte gravi. Il 34,5% delle donne ha dichiarato che la violenza subita è stata molto grave, il 29,7% abbastanza grave.

Due milioni 77 mila donne hanno subito comportamenti persecutori (stalking) che le hanno spaventate. Gli autori risultano essere spesso i partner al momento della separazione o dopo avere interrotto una relazione e rappresentano, il 18,8% del totale.

Sette milioni 134 mila donne hanno subito o subiscono violenza psicologica: le forme più diffuse sono l'isolamento o il tentativo di isolamento (46,7%), il controllo (40,7%), la violenza economica (30,7%) e la svalorizzazione (23,8%). 690 mila donne hanno subito violenze ripetute da partner e avevano figli al momento della violenza. Il 62,4% ha dichiarato che i figli hanno assistito ad uno o più episodi di violenza.

Il fenomeno nelle donne che abbandonano o sopprimono il neonato è tra quelli che passano sulla cronaca nera, sollevano riprovazione contro la madre, mentre manca una riflessione sui diritti negati e sulla complessità del fenomeno; sono ancora pochi gli ospedali e i servizi sociali che applicano correttamente le norme che consentono alla madre di abbandonare il figlio alla nascita, restare anonima, ricevere sostegno sociale e psicologico (L.184/1983, art.250 codice civile, artt. 163-177-622 codice penale).

Viviamo in un' epoca che sta sotto il segno di grandiosi e continui mutamenti economici e sociali: società *fluida*, società *frammentata*, società *dell'incertezza*. Sono chiavi evocative che non riescono tuttavia a dare pienamente conto dei grandi sommovimenti che stiamo attraversando.

Inoltre la tipologia delle famiglie odierne è molto cambiata rispetto al passato (ragazze madri, coppie separate,..) e sempre più spesso l'accudimento impegna interamente la figura materna.

La donna, inoltre, all'interno della società di oggi, è chiamata a ricoprire molteplici ruoli oltre a quello di madre: sono, quindi, aumentati i compiti che è tenuta a svolgere, a tal punto che spesso può trovarsi a sperimentare un sentimento di infelicità e di incapacità personale.

Questo è ancora più vero per le donne immigrate, laddove, sistemate o comunque risolte in qualche maniera le questioni più urgenti ed essenziali per poter condurre una esistenza quantomeno decorosa – permesso di soggiorno, una qualunque sistemazione abitativa, un lavoro – anche alle donne straniere, come del resto a tutti gli immigrati, resta da affrontare quello che, senz'ombra di dubbio alcuno, era ed è il più grande ostacolo ad una vera integrazione: la diversità delle culture.

Occorre dunque far riacquistare alle donne quei valori profondi e unici che le sono propri quali forza, equilibrio, passione, intelligenza, coraggio, abilità intellettive e manuali.

Il progetto Crisalide si rivolge a loro: donne con figli e/o in gravidanza in difficoltà e/o a rischio di emarginazione sociale (disoccupate, dipendenti, immigrate, maltrattate, vittime di violenze)

E' un progetto che parte dalle esigenze di madri in difficoltà familiari, psicologiche, lavorative, sociali, culturali che fanno richiesta specifica di essere aiutate ad inserirsi e ad integrarsi nel territorio e, parallelamente, di essere sostenute nel loro compito educativo, offrendo uno spazio di ascolto, uno spazio protetto ed uno "spazio piccoli" all'interno del quale inserire i loro figli.

Il progetto mira a risolvere le forme di disagio in ambito familiare, sociale e lavorativo e a combattere la violenza su donne, bambine e bambini in ogni sua forma, nella convinzione che solo il riconoscimento del valore assoluto della persona, della vita ed il rispetto e la valorizzazione delle differenze potranno portare alla realizzazione di quella politica di pace in cui le donne credono fermamente e per cui operano e si impegnano ogni giorno, in ogni situazione ed in ogni parte del mondo.

La sede in cui verrà realizzato il progetto è il servizio del CeIS che si occupa di infanzia e genitorialità, sito nel Municipio 1 Centro Storico, nel quartiere di Trastevere. Data la centralità e la facilità di accesso della sede, il progetto si rivolge a tutto il territorio della città di Roma.

Nell'arco di un anno si prevede di prendere in carico direttamente a n. 30 donne con figli e di offrire aiuto ed assistenza tramite invii e contatti a 60 donne con figli.

Obiettivo Generale: prevenzione e lotta all'emarginazione di donne in difficoltà, con minori a carico o anche in gravidanza.

Obiettivi specifici:

- * Creazione di uno spazio, in cui le donne con i loro figli possono trovare ascolto, riconoscimento del proprio valore, aiuto nel tentativo di ricostruire un proprio percorso di uscita dalla situazione di emarginazione in cui si trovano
- * Promuovere e gestire uno spazio dove le donne, in situazioni di difficoltà, possano (anche con i loro figli) trovare un primo aiuto, un sostegno psicologico, sociale e legale e consulenze tecnico – specialistiche

- ✘ Dare alle possibilità alle madri in difficoltà di avere tempo per loro stesse e per sbrigare le loro pratiche amministrative, legali, burocratiche o quanto altro, offrendo loro un luogo protetto dove lasciare i loro bambini
- ✘ Potenziare nelle donne accolte le autonomie di base, il senso di responsabilità e la preparazione ad affrontare una nuova realtà
- ✘ Affiancare e sostenere le donne nei loro progetti personali e nella realizzazione di se stesse e, in caso di donne straniere, in un percorso di integrazione sociale e culturale
- ✘ Valorizzare le risorse delle madri, coinvolgendo i membri del nucleo familiare nella ricerca di modalità adatte al superamento di piccole e grandi difficoltà, con la consapevolezza che sia le competenze individuali e del nucleo, che le risorse dell'ambiente esterno sono "attori" essenziali dell'intervento
- ✘ Favorire e sostenere un'interazione sana e costruttiva tra genitori e figli.
- ✘ Ridurre al minimo i rischi di danni derivanti da possibili traumi vissuti dai bambini.
- ✘ Potenziare le risorse esistenti nell'ambito della famiglia, sostenendo negli adulti l'assunzione di responsabilità progressiva legata alla loro funzione genitoriale.
- ✘ Aiutare il nucleo familiare ad usufruire delle risorse sociali e sanitarie disponibili sul territorio
- ✘ Sviluppare una rete di contatti sul territorio, così da lavorare in sinergia con i servizi e le strutture sociali, legali e sanitarie già esistenti.
- ✘ Favorire la creazione di uno spazio/tempo per i genitori e gli adulti di riferimento, di ascolto reciproco e di scambio con una particolare attenzione alle giovani coppie ed ai genitori stranieri che sia fondato sulla ricchezza dell'interculturalità
- ✘ Promuovere pari opportunità in campo lavorativo, familiare, sociale, con una ricaduta positiva anche sull'equilibrio ed organizzazione familiare e sulla qualità della relazione educativa tra madri e figli, con particolare attenzione verso il difficile rapporto con i figli adolescenti

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Pur nella considerazione che ogni richiesta ad un servizio è motivata da situazioni di problematicità diverse, si intende operare nell'ottica della promozione della salute e della qualità della vita e delle relazioni familiari, rivolgendoci pertanto ad una "normalità" con un'accoglienza a bassa soglia.

Il disegno di ogni azione prevede la considerazione dell'intero nucleo familiare, fino a tre generazioni.

Teoricamente si tende a privilegiare e valorizzare, là dove è possibile, le risorse esistenti all'interno della famiglia, offrendo comunque un collegamento e una collaborazione con le strutture del territorio. In generale e attività che si vogliono realizzare possono essere sintetizzate raggruppandole in base agli obiettivi:

Per la risoluzione della situazione di disagio

- Creazione di uno spazio di ascolto e sostegno per le donne ove realizzare:
 - Colloqui di accoglienza in cui le donne possano trovare ascolto, sostegno, informazioni relative ai loro specifici bisogni.
 - Colloqui di consulenza legale, pedagogica, psicologica.
 - Attività di counselling psicologico e legale
 - Attività di orientamento al lavoro e bilancio delle competenze
 - Organizzazione di corsi per aumentare la spendibilità sul mercato del lavoro (corsi di lingua italiana per le donne straniere, informatica, lingua inglese)
 - Organizzazione di laboratori creativi ed artigianali
 - Gruppi di auto-aiuto

- Stesura di progetti socio-educativi individualizzati, concordati con i diversi servizi sociali e sanitari coinvolti, sulla base dei moduli d'intervento, ma anche delle situazioni specifiche di ogni nucleo familiare
- Servizio di informazione e accompagnamento presso le agenzie sanitarie (visite ginecologiche, vaccinazioni, visite pediatriche...)
- Servizio di informazione e accompagnamento presso le agenzie sociali e legali (uso delle risorse territoriali, assegni di maternità, sussidi, avvocati...)
- Azioni di invio ad altri servizi territoriali per problemi specifici
- Rafforzamento della rete con gli enti del territorio
- Organizzazione di seminari su i diritti delle donne, il ruolo della donna, le possibilità imprenditoriali e/o professionali possibili, le risorse disponibili sul territorio a cui fare riferimento, opportunità nel mondo del lavoro ecc.
- Assistenza domiciliare ove necessario

Per il rafforzamento del ruolo genitoriale

- Consulenza e sostegno alla coppia genitoriale e/o alle altre figure adulte di riferimento del bambino, rispetto alla loro funzione educativa e di accadimento
- Organizzazione di seminari a sostegno della funzione genitoriale,
- Organizzazione spazi ed occasioni di gioco comune per genitori e figli
- Creazione di uno spazio/tempo per i genitori e gli adulti di riferimento
- Sostegno nel rapporto con la scuola
- Realizzazione di laboratori ad hoc, finalizzati al ripristino delle modalità comunicative e relazionali nella coppia e tra genitori e figli, là dove esperienze di separazione (divorzi, separazioni legali, affidamenti, comunità terapeutiche, case famiglia, carcere, ricongiungimenti) hanno causato più o meno gravi rotture del rapporto

Attività collaterali per permettere alle madri di usufruire del servizio

- Servizio di maternage e gioco
- Creazione di uno spazio protetto e neutro dove, in caso di problematiche familiare, uno o entrambi i genitori possono incontrare i figli
- Spazio baby: per giocare e socializzare mentre la madre sbriga le questioni burocratiche, amministrative ecc,
- Sostegno scolastico per i bambini più grandi
- Organizzazione di laboratori ludico-ricreativi con finalità educative, differenziati per fasce di età

Visto il target del servizio si è cercato di favorire una certa flessibilità all'interno di questo spazio. Per concetto di "flessibilità" si intende piena adattabilità alle esigenze di chi usufruisce di tale spazio; in concreto si è tradotta in una serie di piccoli, ma importanti, accorgimenti, come: l'orario di apertura, flessibilità da parte degli operatori e libero ingresso nella sede

Le attività saranno avviate secondo il seguente calendario:

Attività/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Promozione	x	x	x	x								
Accoglienza e creazione spazio per le donne	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Counselling	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Formazione volontari	x		x	x								
Spazio babi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Inserimento volontari nel servizio	x											
Organizzazione laboratori e attività per i bimbi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Org. corsi adulti			x	x	x			x	x	x	x	x
org. seminari, gite etc				x		x	x		x		x	
Monitoraggio e redazione reports				x				x				x

Valutazione						X						X
Incontri di presentazione risultati												X

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

A livello generale il ruolo dei volontari sarà quello di affiancare gli operatori dei servizi sia nelle attività di back-office che, soprattutto, di front-office.

In particolare i volontari si dovranno impegnare a:

- Aiutare le donne ospiti nell'espletamento di pratiche amministrative e burocratiche (posta, servizi sociali, comune, consolati, ecc...)
- Organizzare momenti di animazione ricreativa e culturale (organizzazione giochi, feste, momenti culturali, gite, ecc...)
- Attivare piccoli laboratori creativi e artigianali sia per le donne che per i bambini in base agli interessi degli utenti ed in base alle specifiche capacità del volontario.
- Sostenere e supervisionare i bambini ospiti nella esecuzione dei compiti
- Collaborazione con gli educatori e il personale in servizio nella piccola gestione quotidiana della struttura.
- Partecipazione a gite
- Partecipazioni alle équipes di verifica e monitoraggio:
- Partecipazione a momenti formativi, informativi e progettuali

Attività, quindi, che possono essere svolte dopo una adeguata formazione iniziale, nonché ad un costante lavoro di formazione in itinere. Qualora fossero presenti tra i volontari figure professionali con competenze specifiche (psicologi, sociologi, educatori, etc.) si potrà concordare anche la partecipazione ad attività coerenti con la loro formazione (partecipazione a gruppi di incontro, a colloqui individuali, etc.) ma sempre e comunque come affiancamento ad un operatore del servizio. Nella programmazione del coinvolgimento dei volontari del servizio civile nelle attività indicate, si valuteranno le loro competenze/esperienze, le loro caratteristiche personali e le loro motivazione, così da integrare in maniera coerente esigenze del servizio e caratteristiche e aspettative personali dei volontari.

In ogni attività i volontari saranno affiancati da un operatore esperto, con il quale potranno confrontarsi ed al quale potranno chiedere sempre sostegno e supporto. Ma lo scambio sarà "a due vie", in quanto allo stesso tempo gli operatori oltre ad avvalersi delle competenze dei volontari, troveranno giovamento e stimolo da una relazione che li porterà a confrontarsi con giovani portatori di un loro mondo di valori, motivazioni ed esperienze.

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 3

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Seguono alcune indicazioni minime di comportamento da seguire:

- Rispetto di tutte le indicazioni legislative relativamente alla tutela della privacy degli utenti del Servizio.
- Rispetto del codice deontologico degli operatori sociali.
- Rispetto del regolamento interno del CeIS di Roma e, nello specifico, del servizio prescelto

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64

Oltre al requisito del possesso di un Diploma di Istruzione Superiore, si richiede che il volontario mostri adeguate capacità relazionali, versatilità, buona predisposizione ad affrontare le diversità, capacità di adattamento. Elementi preferenziali sono:

- Laureandi e/o laureati in psicologia, pedagogia, sociologia, informatica, lettere, scienze politiche e scienze della formazione;
- Educatori professionali;
- Assistenti sociali;
- Animatori socio-culturali;
- Conoscenza dell'uso del PC;
- Possesso di patente auto

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'espletamento del servizio offre ai volontari una formazione teorica che si svilupperà per un totale di 114 ore di aula (42 ore dedicate alla formazione generale e 72 ore dedicate alla formazione specifica) integrata dal lavoro pratico nei settori a cui saranno destinati, acquisendo una professionalità spendibile sul piano occupazionale con enti pubblici o privati del settore.

Il volontario svilupperà in modo particolare capacità di relazione, di empatia e di gestione di gruppi tramite:

- rapporti con gli utenti
- collaborazione allo sviluppo del servizio nell'ambito della propria équipe
- relazioni con personale di altri servizi simili
- relazione con enti pubblici e privati

Le competenze acquisite saranno certificate dall'Ente e, unitamente all'attestato rilasciato dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, arricchiranno il curriculum vitae del volontario

Inoltre ai volontari verrà certificata la formazione relativa alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

Formazione generale dei volontari

Sede di realizzazione: La formazione sarà realizzata presso la sede centrale dell'Ente proponente in Via Attilio Ambrosini, 129 – 00147 Roma

La formazione sarà svolta così come suggerita dalle linee guida dell'UNSC e conterrà i seguenti moduli:

- a. L'identità del gruppo in formazione (6 ore)
- b. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (2 ore)
- c. Il dovere di difesa della patria (4 ore)
- d. La difesa civile non armata e non violenta (4 ore)
- e. La protezione civile (3 ore)
- f. La solidarietà e le forme di cittadinanza (4 ore)
- g. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato (4 ore)
- h. La normativa vigente e la carta di impegno etico (3 ore)
- i. Diritti e doveri del volontario del servizio civile (3 ore)
- j. Presentazione dell'Ente (5 ore)
- k. Il lavoro per progetti (4 ore)

Il programma della formazione generale sarà inoltre integrato dai seguenti temi, così come indicato dalla Regione Lazio:

- Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.lgs n.81 del 2008	18 ore
- L'Unione Europea (finalità, funzioni, strutture)	4 ore
- Politiche attive del lavoro e politiche giovanili nella Regione Lazio	3 ore
- Le pari opportunità	3 ore

DURATA: 42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Sede di realizzazione: Lungotevere Raffaello Sanzio 11 – Roma

Contenuti della formazione:

- Il gioco come elemento socializzante
- La rete sociale
- Etica dei processi educativi
- Ostacoli ed opportunità dell'intercultura
- Relazione genitoriale
- La violenza: come aiutare?
- Accogliere bambini che provengono da famiglie in difficoltà
- Accoglienza ed ascolto di madri in difficoltà

DURATA: 72 ore

Sono previste inoltre attività di monitoraggio del progetto e di supervisione della formazione dei volontari